

Nucleo di Valutazione

Relazione per la validazione della  
Relazione sulla *performance* anno 2015

---

Viterbo, settembre 2016

### **Riferimenti metodologici, pianificazione delle attività e risultati della valutazione**

Il presente documento illustra i riferimenti metodologici, le principali attività svolte e gli esiti della valutazione realizzata dal Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi della Tuscia ai fini della validazione della Relazione sulla *performance* dell'Ateneo per l'anno 2015.

Sulla base dei "Principi generali" della Delibera CiVIT n. 6/2012, la validazione posta in essere dal Nucleo è ispirata ai principi della trasparenza, dell'attendibilità, della ragionevolezza, della evidenza e tracciabilità e della verificabilità dei contenuti, ricorrendo anche alla predisposizione di "Carte di lavoro" per documentare l'attività svolta (cfr. delibera CiVIT n. 6/2012 e modifica del 4 luglio 2013).

In analogia agli anni precedenti, l'attività valutativa alla base della validazione della Relazione sulla *performance* ha richiesto, come prescritto dalla citata delibera CiVIT n. 6/2012, una verifica dei requisiti sia formali che sostanziali. Al riguardo, il Nucleo di Valutazione ha ritenuto di confermare il processo di valutazione e le metodologie di verifica adottate in occasione della validazione della Relazione sulla *performance* del 2014. Nello svolgimento dei propri compiti il Nucleo ha ritenuto di continuare a tener conto, tra gli altri, dei seguenti elementi principali:

- a) grado di consolidamento del "ciclo della *performance*" e del sistema di pianificazione, programmazione e controllo dell'Ateneo;
- b) proporzionalità delle attività valutative, secondo quanto previsto nella Delibera n. 6/2012;
- c) delle specificità dell'Ordinamento universitario e dei precipi strumenti e adempimenti di pianificazione, programmazione e controllo, con le conseguenti necessità di raccordo rispetto a quelli previsti dal d.lgs. n. 150/2009.

Inoltre, a giudizio del Nucleo di Valutazione, ai fini degli adempimenti in tema di validazione della Relazione sulla *performance*, va considerato il fatto che molte delle informazioni ivi previste sono state analizzate dal Nucleo stesso in occasione dell'espletamento delle altre funzioni ad esso attribuite – quali ad esempio la relazione annuale dei Nuclei – ulteriori rispetto a quelle che il d.lgs. n. 150/2009 attribuisce agli Organismi Indipendenti di Valutazione.

Con la recente adozione delle "Linee guida per la gestione integrata del ciclo della *performance*" per il 2015, l'ANVUR ha proposto un approccio alla valutazione della *performance* che presenta diverse innovazioni rispetto al passato. Tale approccio si basa sulla necessità di garantire una maggiore integrazione tra le tre missioni istituzionali degli atenei (didattica, ricerca e "terza missione") e la valutazione delle *performance* organizzative e individuali, nonché sull'interpretazione della *performance* come concetto guida intorno al quale si collocano le prospettive della trasparenza e della prevenzione della corruzione. In questo quadro, le Linee guida forniscono una serie di indicazioni volte anche a ridurre i rischi di un'accezione eccessivamente burocratica e formalistica della valutazione.

### **L'oggetto della validazione, le modalità di svolgimento delle attività di valutazione, ed il risultato della validazione**

Ai sensi della citata delibera CiVIT n. 6/2012, la validazione della Relazione sulla *performance* dell'Ateneo da parte del Nucleo di Valutazione ha per oggetto profili diversi:

1. verifica della conformità (*compliance*) della Relazione alle disposizioni contenute nel d.lgs. n. 150/2009 e alle indicazioni contenute nella Delibera CiVIT n. 5/2012;
2. verifica dell'attendibilità dei dati e delle informazioni contenute nella Relazione sulla *performance*;
3. verifica della comprensibilità della Relazione sulla *performance* anche per i cittadini e le imprese, per favorire il controllo sociale diffuso sulle attività e sui risultati dell'Ateneo.

Come si evince, l'attività valutativa posta in capo al Nucleo richiede, quindi:

- a) una puntuale ricognizione di tutti i requisiti che la Relazione sulla *performance* deve soddisfare;
- b) la verifica del grado di aderenza, della Relazione nel suo complesso e dei suoi singoli contenuti informativi, ai requisiti formali (con riferimento al precedente punto 1, ad esempio, in termini di rispetto dell'indice del documento), "quantitativi" (sempre con riferimento al tema di cui al punto 1, la presenza di tutti i contenuti informativi previsti dalle disposizioni normative vigenti) e "qualitativi" (per continuare nell'esempio precedente, che i contenuti informativi presenti siano chiari, esaustivi, intelligibili, ecc.);
- c) l'individuazione, per ciascuna delle tipologie di requisito sopra individuate, delle modalità valutative ritenute più idonee.

Il quadro di riferimento generale, di tipo metodologico e operativo, della attività valutativa del Nucleo di valutazione è stato definito in dettaglio nel Verbale n. 13/14 del Nucleo di Valutazione del 12.09.2014 –, a cui si rimanda per le informazioni di carattere generale.

In merito alla **conformità** della Relazione alle disposizioni contenute nel decreto e alle indicazioni contenute dalla delibera n. 5/2012, anche per questo anno il Nucleo rileva, in generale, un elevato livello di *compliance* sia riguardo alla struttura della Relazione che in merito ai contenuti previsti. Rispetto alla Relazione dello scorso anno è stata ulteriormente sviluppata la rendicontazione di attività di particolare importanza, sia associate alle aree strategiche tradizionali (ad esempio, la didattica), sia a profili il cui rilievo è evidentemente cresciuto negli ultimi tempi, anche a seguito di modifiche normative (è il caso, in particolare, delle attività relative alla prevenzione della corruzione).

I principali suggerimenti del Nucleo sono i seguenti:

- I contenuti della relazione si presentano, in più punti, ripetitivi rispetto a quelli delle precedenti edizioni. Sebbene sia condivisibile la scelta di fornire un quadro completo e dettagliato delle attività svolte e dei risultati raggiunti, il Nucleo invita l'Ateneo a concentrarsi sulle novità introdotte, evidenziando i cambiamenti che hanno caratterizzato l'annualità in esame.
- Come già evidenziato dal Nucleo in occasione della valutazione della Relazione sulla *performance* 2014, l'analisi delle criticità, attualmente articolata in base alle tre aree strategiche dell'Ateneo, dovrebbe tener conto in misura maggiore degli scostamenti tra obiettivi definiti nel Piano della *performance* e relativi risultati raggiunti. In altre parole, sarebbe opportuno che dalla Relazione emergesse più chiaramente l'eventuale divario tra ciò che l'Ateneo si prefiggeva di ottenere e ciò che, in concreto, è stato raggiunto.
- Inoltre, il Nucleo ritiene necessario ribadire che andrebbero definiti obiettivi intermedi (strategici e operativi) nel caso di attività pluriennali.

In linea con quanto fatto lo scorso anno, il Nucleo di Valutazione ha ritenuto di focalizzare la propria attenzione sui dati e le informazioni attestanti lo stato di avanzamento degli obiettivi programmati dall'Ateneo in quanto elementi qualificanti della Relazione ai fini della comunicazione, dell'*accountability* esterna e della facilitazione del controllo sociale, in linea con il dettato e lo spirito della riforma di cui al d.lgs. n. 150/2009. In particolare, l'**attendibilità** di alcune informazioni è stata riscontrata dal Nucleo contestualmente alla formulazione di giudizi sugli altri profili di valutazione. In secondo luogo, l'attendibilità di altre informazioni è stata già riscontrata e "certificata" dal Nucleo in occasione di altri adempimenti svolti nell'esercizio delle sue attribuzioni (come noto, infatti, in base all'ordinamento universitario, le competenze attribuite ai Nuclei di Valutazione degli Atenei sono molteplici e articolate, eccedenti rispetto a quelle assegnate dal d.lgs. n. 150/2009 agli Organismi Indipendenti di Valutazione). È questo il caso di dati e informazioni sui seguenti aspetti:

- *customer satisfaction*;
- ricognizione analitica delle *performance* didattiche e di istituzione di nuovi corsi di studio e parere sull'istituzione dei corsi nell'a.a. 2016/17;

- offerta formativa, dati sugli studenti, dati sul personale, dati finanziari, strutture e ricerca scientifica, temi presi in esame e documentati in sede di predisposizione della c.d. “rilevazione nuclei”, le cui risultanze sono riportate nei verbali del Nucleo n. 6 del 28 aprile 2016 e n.9 del 6 luglio 2016;
- proposta di valutazione del Direttore Generale e verifiche ai fini della valutazione del Dirigente delle Divisioni I e III, temi presi in esame dal Nucleo rispettivamente nel corso delle riunioni di cui ai verbali n. 4/16 del 18 marzo 2016 e n. 7/15 del 3 maggio 2016.

Infine, la verifica di attendibilità è stata anche operata ricorrendo ad altre fonti documentali, ufficiali e pubbliche, quali, ad esempio, le informazioni economico-finanziarie, desumibili dai bilanci dell’Ateneo, ovvero ad attività di “certificazione” operata da altri Organi dell’Ateneo, quali il Collegio dei Revisori e il Presidio di Qualità.

La verifica di attendibilità delle informazioni inerenti allo stato di avanzamento degli obiettivi è, peraltro, garantita dalla disponibilità della documentazione fornita dagli uffici competenti e disponibile sulle piattaforme di Ateneo, tra cui il nuovo Portale on-line sui risultati dei percorsi formativi ed il Portale della didattica.

Per quanto attiene la **comprensibilità** della Relazione sulla *performance* anche per i cittadini e le imprese, per favorire il controllo sociale diffuso sulle attività e sui risultati dell’Ateneo, il Nucleo ribadisce che alcuni requisiti del carattere della “comprensibilità” della Relazione sulla *performance* possono essere ravvisati, coerentemente con le finalità e la *ratio* del sistema dei controlli interni disegnato dal d.lgs. n. 150/2009, in alcuni di quelli previsti per la stesura dello stesso Piano della *performance*, così come indicati nella Delibera CiVIT n. 112/2010, ovvero:

- a) “trasparenza”, sia in termini di presenza di informazioni idonee a “render conto” del processo di formulazione della Relazione, sia in termini di chiarezza dei dati e delle informazioni presentate in funzione dei destinatari, nella fattispecie, cittadini e imprese;
- b) “immediata intelligibilità”, sia in termini di quantità e qualità, lunghezza e livello di sintesi e quindi di facilità di comprensione, etc. delle informazioni presentate;
- c) “veridicità” e “verificabilità” dei dati e delle informazioni rilevate, rilevabile, ad esempio, attraverso la indicazione delle fonti di provenienza dei dati stessi;
- d) “coerenza” delle informazioni riportate, in termini di congruenza dei dati riportati nelle diverse sezioni.

Ai fini della valutazione del profilo di cui trattasi, il Nucleo di Valutazione ritiene di ricorrere ai seguenti requisiti:

- a) presenza/assenza di un linguaggio eccessivamente tecnico-gergale;
- b) necessità o meno di conoscenze approfondite, da parte degli *stakeholder*, dell’organizzazione e del funzionamento del sistema universitario per la comprensione di alcuni specifici contenuti informativi presenti nella Relazione;
- c) rinvio o meno di altra documentazione, generale o specifica, che sia di facile reperibilità per gli utenti sul sito dell’Ateneo o su altre fonti esplicitamente indicate.

La Relazione presenta nel complesso una comprensibilità sufficiente, sia in merito alla struttura che al contenuto delle informazioni in essa riportate.

In particolare, il ricorso a grafici rappresentativi dell’organigramma dell’Ateneo aiuta ad avere un quadro di sintesi dell’organizzazione; l’albero delle *performance* articolato per aree strategiche assicura un collegamento con le informazioni del Piano e mostra in modo schematico il rapporto gerarchico e funzionale tra gli obiettivi; l’indicazione, sempre nell’albero delle *performance*, di *target*, valori di consuntivo e percentuali di scostamento riferite ad ogni obiettivo fornisce una visione di sintesi della *performance* dell’Ateneo, così come risulta efficace il ricorso a simboli e colori volti a fornire un giudizio sintetico sull’andamento degli indicatori.

Ciò premesso, considerata la dimensione della Relazione e la molteplicità delle informazioni in essa contenute, sarebbe utile elaborare un breve capitolo di sintesi iniziale in modo da facilitare, anche ad un pubblico esterno, l'accesso e la comprensione alle principali informazioni e conclusioni, evidenziando, in particolare, i cambiamenti intercorsi rispetto allo scorso anno.

### **Tracciamento delle attività valutative**

Ai fini di una rappresentazione sintetica delle attività valutative e dei giudizi formulati ai fini della validazione della Relazione sulla *performance*, il Nucleo di Valutazione ha ribadito l'opportunità di procedere a tracciare le stesse secondo modalità analoghe a quelle indicate dalla CIVIT (cosiddette "Carte di lavoro").

In particolare per la validazione della Relazione sulla *performance* 2015 il Nucleo ha utilizzato il Monitoraggio della Struttura Tecnica Permanente inerente il grado di raggiungimento obiettivi al 31/12/2015.

In tale allegato sono riassunti gli aspetti principali e le criticità relative alla verifica documentale degli obblighi relativi alla *performance*.

Il Nucleo esorta un approccio collaborativo con l'Amministrazione volto ad incentivare le buone prassi, a stimolare i processi di valutazione e, in ultima analisi, a rafforzare il ciclo della *performance*.